



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia  
Il Direttore Generale

Auguri ai candidati all'esame di Stato 2009.

Siamo alla vigilia di un nuovo esame di Stato: è un rito che si ripete, ma per voi studenti candidati è un passaggio di forte impatto emotivo e intellettuale.

L'augurio che vi faccio è di poter dare il meglio di voi stessi, di dimostrare chi siete e quanto valete, di far vedere che ciò che avete appreso non è qualcosa di estraneo alla vostra personalità, di avere in futuro di questo esame un bel ricordo e poter dire: "è stata una prova seria, ma l'ho superata con i miei mezzi e le mie capacità".

E' l'augurio di chi si ricorda del suo esame e di chi, lavorando da sempre nella scuola, ha visto molti esami di molti studenti come commissario, come presidente e come supervisore.

So che prima di un esame si vivono momenti di tensione e preoccupazione; so che si cerca di fare un bilancio di ciò che si sa e di ciò che si dovrebbe sapere; so che a volte ci si rammarica di non aver studiato a sufficienza quando era il momento opportuno; so che, specialmente a ridosso di ogni singola prova e specialmente alla vigilia del colloquio finale, sembra di non ricordarsi più nulla... Non vi preoccupate più del necessario: sono sensazioni comuni a tutti coloro che si apprestano a sostenere un esame; sono un fatto naturale e, per certi versi, un sintomo positivo di giusta tensione e carica.

E' la carica che vi permetterà, di fronte a ogni prova, di concentrarvi su voi stessi, piuttosto che sul programma, su ciò che avete voi in testa piuttosto che su ciò che sta scritto nei libri e nei manuali scolastici.

Questo è il senso autentico dell'esame di Stato: non la ripetizione delle prove scritte e orali che avete sostenuto durante i cinque anni di scuola superiore, ma l'esibizione alla commissione e, diciamo pure, a voi stessi di ciò che è entrato nel vostro patrimonio intellettuale e della consapevolezza che ne avete per la vostra crescita personale e per il vostro futuro di studio o di lavoro.

Questa consapevolezza guiderà le vostre scelte durante l'esame e in particolare nella preparazione e presentazione dell'argomento a scelta col quale inizierete il colloquio e soprattutto guiderà le vostre scelte per l'ulteriore percorso di studio o di lavoro.

Per questo l'esame di Stato conclusivo è, come è stato e come sarà, una pietra miliare della vostra vita personale, insieme un punto di arrivo e un punto di partenza.

Se questa è la natura di un esame di Stato, capite bene che il modo migliore di prepararsi, piuttosto che andare solo in cerca affannosa delle ultime conoscenze che resterebbero appiccate precariamente, è quello di ricapitolare la propria esperienza scolastica ed extrascolastica e tentare un bilancio delle proprie competenze e delle tematiche preferite.

In questo modo, oltre a fare un esame di soddisfazione (e vi assicuro che anche un esame può darvi soddisfazione!) potrete prendere direttamente in mano "il pallino" delle operazioni.

Questo è il vostro compito e il vostro impegno.

Il nostro, e il mio in particolare, è fare il possibile affinché anche le commissioni e i commissari che vi stanno davanti comprendano questo spirito e assumano in ogni momento dell'esame un atteggiamento di ascolto, sapendo che a voi spetta di essere protagonisti e a loro di giudicare con serietà, equilibrio, lungimiranza e con l'affetto fiducioso che un adulto sensibile e professionale deve all'impegno di un giovane.

Perciò, ragazzi, in bocca al lupo!

Giuseppe Colosio